

risultò soffocò in altri luoghi dello Stato pontificio la voglia d'insorgere; soltanto Perugia prese un atteggiamento minaccioso; si riuscì tuttavia a calmare i cittadini colle buone.¹

Nuovi guai derivarono dalla repressione della rivolta di Napoli, donde singole bande ripararono nello Stato pontificio, dal quale eseguivano delle predonerie sul napoletano. Ma anche in Roma comparvero delle losche figure dal segno meridionale; qui essi trovarono protezione presso l'ambasciatore francese, che estese il diritto d'asilo del suo palazzo anche alle case vicine; colà si potevano vedere a centinaia questi « Masanielli », come li si chiamava.² Grandi inconvenienti causò in seguito anche l'agire degli arrolatori spagnuoli, ciò che nell'anno giubilare del 1650 condusse a scontri sanguinosi.³

Quanto doveva rincrescere tutto ciò specialmente a Innocenzo X, che poneva tutta la sua ambizione nel conservare in Roma l'ordine e la quiete, e di non tollerare alcuna oppressione dei deboli da parte dei potenti!⁴ Come un beneficio fu apprezzata la circostanza che Innocenzo X si accinse a far pagare ai baroni i loro debiti. In tal riguardo quegli che faceva peggio era il giovane duca di Parma, Ranuccio II Farnese; egli si rifiutò di soddisfare i creditori della sua banca ipotecaria romana (« Monti Farnesi »), le cui entrate si fondavano sui redditi di Castro e Ronciglione, e con cui venivano gravemente danneggiate molte opere pie, orfani e vedove.⁵ Innocenzo X, molto alieno da complicazioni guerresche,⁶ indugiò a lungo prima d'intervenire, benchè Ranuccio lo provocasse, anche col suo comportamento, in questioni puramente eccle-

per il tumulto ivi seguito alli 6 di luglio 1648, ma non dice ove tale manoscritto si conservi. Io non ho potuto scovarlo. Un documento dell'Archivio di Stato in Roma cita il CIAMPI (52 e 396). Cfr. anche i * dispacci di Giustinian (Archivio di Stato in Venezia) citati dal Broschi (I 415) e DENIS I 176, 182 s. Nel 1653 avvenne in Fermo una nuova rivolta; vedi DE ROSSI, * *Istoria*, Vat. 8873, Biblioteca Vaticana.

¹ Vedi BROSCI I 416, secondo i * dispacci di Giustinian.

² Vedi JUSTI II 165.

³ Cfr. sopra pag. 140.

⁴ Vedi A. Contarini in BERCHET, *Roma* II 69; RANKE III 30. Cfr. anche CIAMPI 108 s. Per tener lontano da Roma la peste che faceva strage in Bologna (vedi l'iscrizione in KEYSSLER II 494) vennero emanate nel 1652 severe misure; vedi * *Editti* V 61 p. 99 ss., Archivio segreto pontificio.

⁵ Vedi Deone (Ameyden) in RANKE III 30. Cfr. anche * *Acta consist.* al 19 luglio 1649, Archivio segreto pontificio.

⁶ * S. St^a, la quale è alienissima dalla guerra e per propria natura e per la quiete d'Italia (Savelli il 10 luglio 1649. (Archivio di Stato in Vienna). Cfr. * Deone (Ameyden) al 17 luglio 1649: « Il papa nel primo giorno del pontificato mi disse: Vogliamo che Roma sia allegra, ma non vogliamo soldati ». Cod. 1833 (XX III 21) della Biblioteca Casanatense in Roma.